



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 ZUGNO 1604

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

[n.13/2009 - dal 27.3.2009 al 02.04.2009](#)

Consorzi di bonifica incagliati sui confini

VENEZIA. Dopo la discussione generale in Consiglio regionale sul testo di legge per la riforma dei consorzi di bonifica, il dibattito si sposta fuori dall'aula dove i capigruppo stanno provando a trovare un accordo sul ridisegno dei consorzi. Il progetto, studiato sull'esistente, prevede di ridurre i consorzi a 10. Il problema riguarda i perimetri, con tensioni territoriali all'interno dei partiti stessi. Non solo: si sussurra che la Lega si starebbe servendo della discussione per fare pressioni sulla nomina del nuovo amministratore di Veneto Agricoltura. Impossibile, a queste condizioni, chiudere il cerchio, al punto che il dibattito è stato aggiornato a mercoledì prossimo con la replica dell'assessore Giancarlo Conta. Nel frattempo, i gruppi dovranno analizzare anche gli emendamenti. «Sono molte le motivazioni che hanno portato alla presentazione di una proposta di riforma dei consorzi di bonifica - sostiene il consigliere Franco Frigo (Pd) - da una parte l'esigenza di democratizzare il sistema di rappresentanza negli organi consortili, dall'altra quella di eliminare le ingiustizie di cui sono stati vittima i residenti nei centri urbani costretti a pagare una doppia contribuzione». Frigo si augura quindi che la riduzione dei Consorzi venga definita dalla legge e non demandata alla Giunta. I consorzi si occupano della difesa idrogeologica di 1.178.054 ettari di territorio e dell'irrigazione di 586.363 ettari e gestiscono 6.406 canali.

CAMPOSAMPIERO

Convegno sul rischio idraulico

Domani alle 21 nella sala filarmonica incontro sul tema il "Rischio idraulico nel territorio camposampierese", organizzato dai gruppi consiliari regionale e provinciale del Pdl e Lega Nord. L'appuntamento intende affrontare il delicato tema ambientale legato agli allagamenti, alla manutenzione degli argini, allo straripamento dei corsi d'acqua e ai danni provocati da fauna non autoctona che rendono alcune aree particolarmente vulnerabili. Al convegno parteciperanno Tiziano Pinato, direttore Genio civile di Padova, Michele Caffini, capo Ufficio tecnico Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, Maurizio Conte, presidente della commissione regionale Ambiente, Piergiorgio Cortelazzo, consigliere regionale, Aldo Scantamburlo, consigliere provinciale, Roberto Tosetto e Roberto Marcato rispettivamente assessore al Lavoro e all'Ambiente della Provincia. I lavori saranno coordinati da Clodovaldo Ruffato, presidente della commissione Agricoltura della Regione. (n.m.)

LAURO BIOLCATI (FLAI)

Consorzi di bonifica Cgil favorevole all'accorpamento

La Cgil è favorevole alla riforma regionale dei Consorzi di bonifica. A dichiararlo pubblicamente è il segretario della Flai Lauro Biolcati che sostiene la necessità di una riorganizzazione degli enti, seppur nel riconoscimento del ruolo strategico e fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio. del resto sotto il profilo occupazionale, i posti di lavoro non saranno toccati ma mantenuti.

«Il Polesine, si sa, è una terra alluvionale e più di altre province ha dovuto subire negli anni le conseguenze della presenza dei due fiumi più grandi d'Italia, il Po e l'Adige, con interventi onerosi di ingegneria idraulica anche all'avanguardia per ristabilire un equilibrio idraulico alquanto precario - spiega -. Ritengo dunque che questi enti vadano mantenuti, ma non credo che una riduzione del numero possa compromettere il lavoro sin qui svolto o quello futuro». La riforma prevede in Veneto la chiusura di metà consorzi, passando da 20 a 10 e la riduzione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione da 30 a 10. «Per la provincia di Rovigo è previsto l'accorpamento del Polesine Adige Canalbiano e del Padana Polesana in un unico ente, un'operazione che potrà comunque portare benefici in termini di qualità del servizio e di tutela ambientale e di alleggerimento burocratico - continua Biolcati -. Sul taglio dei consiglieri non si può che essere favorevoli. È risaputo che alle elezioni vanno alle urne solo il 5 per cento degli aventi diritto per cui non c'è la completa rappresentatività del mondo agricolo. Le risorse risparmiate potranno essere utilizzate per ulteriori investimenti».

Il segretario della Flai Cgil inoltre contrasta la posizione della Lega che vuole abolire la tassa minima di 16,50 euro che pagano tutti i cittadini. «L'opera dei consorzi non è funzionale solo all'agricoltura ma a tutta la comunità nel mantenimento della sicurezza idraulica. Se non andiamo sotto acqua o se le nostre città non si allagano è merito degli impianti gestiti da questi enti».

Federica Broglio

CAVALLINO-TREPORTI La decisione è stata presa dopo le ultime precipitazioni

Nardin si dimette dal Consorzio di bonifica Sotto accusa la direzione tecnica dell'ente

Ha dato formali dimissioni da membro della giunta del Consorzio di Bonifica del Basso Piave, in segno di protesta contro "l'inefficienza della direzione tecnico-amministrativa dell'Ente", nel gestire il flusso delle maree nel territorio del Comune di Cavallino-Treporti. A compiere l'eclatante contestazione è Mario Nardin, treportino, una bandiera di forte riferimento della Coldiretti locale, rieletto, per altro, dall'assemblea consortile col maggior numero di preferenze. Le dimissioni sono avvenute lunedì in seguito alla "normale pioggia caduta il giorno prima, domenica, e che ha mandato fuori tempo l'intera struttura idraulica, risultata ancora una volta intempestiva, inefficiente, ininflunete, al flusso di marea". Lo hanno comunicato, in conferenza stampa, ieri mattina in municipio l'assessore comunale alle attività produttive, Angelo Zanella e lo stesso Nardin. L'assessore Zanella ha rilevato, compiaciuto, l'importante e adeguata struttura idraulica preposta ai flussi di marea presente nel territorio comunale. L'insieme è costituito da ben 12 idrovore e 20 chiaviche, tra vecchie e specialmente nuove, collocate nei punti giusti, tra le isole treportine e il litorale di Cavallino, in difesa di questi terreni fragili e preziosi, vocati all'orticoltura di nicchia.

«Il merito di ciò - ha riconosciuto Zanella - va al Consorzio di Bonifica Basso Piave, alla Regione e al Magistrato alle Acque. Ma inadeguata - ha altrettanto affermato - ne è la gestione spettante al Consorzio di Bonifica Basso Piave». E' il puntum dolens, il punto debole della questione, che manda in "non cale" l'intero sistema, contro il quale vanno le clamorose dimissioni di Nardin.

«Una inadeguatezza gestionale congenita, reiterata negli anni - ha sottolineato il dimissionario Nardin - alla quale non si può più mettere troppe giustificative. Domenica è bastata una pioggia affatto eccezionale, per mandare in tilt l'intero sistema, e responsabile è il direttore generale, cui spetta anche la responsabilità tecnica: o trova una soluzione, da lui più volte promessa e assicurata, o dia le dimissioni», ha tagliato corto Mario Nardin. E la soluzione ci sarebbe, affermano all'unisono. Quella cioè di responsabilizzare istituzionalmente, in accordo con il consorzio a supporto all'attuale giovane custode e manovratore (riconosciuto per altro

all'altezza del proprio compito), anche alcune persone del luogo esperte di maree. Alla fine, l'assessore Angelo Zanella e Luciano Scarpa hanno chiesto, a Nardin, di ritirare le dimissioni per restare in plancia a seguire la rotta.

Egidio Bergamo

Dimezzati Consorzi di bonifica e poltrone

Il consiglio regionale vota la riduzione da 21 a 10 e il dimagrimento dei consigli di amministrazione

La critica di Gerolimetto (Fi): «Un errore accorpare i tre Consorzi trevigiani, sono territori troppo diversi tra loro»

VENEZIA — Dimezzati, con un colpo solo. Il sistema dei Consorzi di bonifica del Veneto, eredi (non amatissimi, per la verità) della storica epopea delle terre strappate alle paludi e al capriccio delle acque, uscirà completamente stravolto dal processo di riforma che sta avanzando in consiglio regionale. Il provvedimento non è ancora legge (il voto finale potrebbe arrivare oggi, anche se i potenziali intoppi e le divergenze di opinione non mancano) ma il nucleo della rivoluzione è contenuto in un articolo, il numero 2, che è già stato votato dall'aula: mettendo insieme le diverse proposte, anche dell'opposizione, avanzate nel corso del dibattito, la giunta regionale ha messo a punto e fatto approvare un emendamento che taglia drasticamente il numero dei Consorzi da 21 a 10.

I superstiti

Lo stesso articolo individua anche la mappa dei nuovi Consorzi, frutto degli accorpamenti tra quelli esistenti: 1) Adige-Garda, Agro Veronese, Tartaro, Tione, Valli Grandi e Medio Veronese; 2) Padana Polesana, Polesine, Adige-Canal Bianco; 3) Delta Po-Adige; 4) Riviera Berica, Zerpano, Adige Guà, Medio Astico, Bacchiglione; 5) Pedemontano Brenta; 6) Adige Bacchiglione, Euganeo; 7) Bacchiglione Brenta; 8) Dese Sile, Sinistra Medio Brenta; 9) Destra Piave Pedemontano, Brentella di Pederobba, Pedemontano Sinistra Piave; 10) Basso Piave Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento. L'opera di dimagrimento dei Consorzi è completata dal taglio dei consigli di amministrazione, che scenderanno da 7 a 5 componenti, e dalla riduzione delle assemblee consortili, che d'ora in avanti saranno composte da 20 rappresentanti anziché 30.

Favorevoli e contrari

Mara Bizzotto, la pasionaria della Lega Nord che ha dichiarato ai Consorzi di bonifica una guerra senza quartiere, ha messo in chiaro: «Questo dimezzamento è una mediazione

accettabile ma ci soddisfa solo parzialmente. Il nostro obiettivo - ha insistito la consigliera vicentina - rimane sempre l'abolizione totale di questi enti, ma purtroppo non la pensano così le altre forze di maggioranza né il Pd, che non ci hanno voluti seguire sulla strada della radicale cancellazione».

Le opinioni divergono in maniera ancora più netta quando si scende nel particolare.

Amedeo Gerolimetto, consigliere trevigiano di Forza Italia, ha voluto mettere a verbale tutta la sua contrarietà per la creazione di un unico Consorzio nella Marca, figlio della fusione fra i tre esistenti: «Per molti anni sono stato consigliere del Brentella - ha premesso - e quindi conosco bene la realtà della bonifica. L'accorpamento di territori così diversi dal punto di vista idraulico, comporterà grandi difficoltà nella gestione delle strutture consortili e non consentirà di risolvere i problemi idraulici esistenti».

Gli intoppi

La strada che porta all'approvazione finale del provvedimento, in ogni caso, rimane irta di ostacoli. Ieri pomeriggio, per esempio, la Lega è andata per conto suo sulla norma che regola le fasce di rappresentanza degli utenti nei Consorzi, votando contro (l'articolo è stato comunque approvato).

Subito dopo, come immediata conseguenza, è saltato il numero legale e la seduta è stata tolta. Dispettucci fra alleati, che costano tempo e fatica per ricucire.

A.Z.

Questa mattina

S'inaugura il Vinitaly Consiglio a rischio

VENEZIA — Il vino contro l'acqua in consiglio regionale. I Consorzi di bonifica? Non sono così urgenti da rinunciare all'inaugurazione del Vinitaly, la grande manifestazione enologica che apre questa mattina nei padiglioni della Fiera di Verona. Sembra proprio che diversi consiglieri di maggioranza, oltre ad alcuni assessori, siano fermamente intenzionati ad essere presenti questa mattina allo stand della Regione Veneto al Vinitaly, che sarà inaugurato alle 12 e 30 dal governatore Galan e dal vice Manzato, alla presenza del ministro trevigiano per le Politiche agricole, Zaia. Perciò non potranno essere in consiglio, convocato a Venezia alle 10 e 30 per proseguire le votazioni sulla riforma dei Consorzi di bonifica. La previsione, a questo punto, è facile: vuoi scommettere che stamattina non ci sarà il numero legale per iniziare i lavori? Rimane il pomeriggio, tasso alcolico dei presenti permettendo.

Consorzi di bonifica dimezzati: il Consiglio ne taglia dieci

VENEZIA. La diminuzione del numero dei consorzi di bonifica da 20 a 10 è la novità più rilevante dei primi 8 articoli della nuova legge approvati ieri dal Consiglio regionale. Fulcro dell'innovazione l'articolo 2 che traccia anche la mappa dei consorzi: Adige Garda, Agro Veronese, Tartaro, Tione, Valli Grandi e Medio Veronese; Padana Polesana, Polesine, Adige-Canal Bianco; Delta Po-Adige; Riviera Berica, Zerpano, Adige Guà, Medio Astico, Bacchiglione; Pedemontano Brenta; Adige Bacchiglione, Euganeo; Bacchiglione Brenta; Dese Sile, Sinistra Medio Brenta; Destra Piave Pedemontano Brentella di Pederobba, Pedemontano Sinistra Piave; Basso Piave Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento. Il dibattito dell'assemblea prosegue oggi: dopo la minacciosa sollecitazione a «presenza e puntualità» - a partire dalle 10,30 - del capogruppo ex Fi Remo Sernagiotto salva denuncia degli assenti al nuovo segretario, di fronte all'inaugurazione di Vinitaly, i lavori sono stati rinviati alle 14,30.

Ca' Tron e Cesare Musatti Lavori sicurezza idraulica

DOLO. Sono iniziati i lavori di sistemazione idraulica nell'area nord - est di Dolo e nella zona di Ca' Tron e Cesare Musatti. L'intervento, progettato dal Consorzio di bonifica sinistra medio Brenta, prevede il risezionamento di un canale chiamato «collettore di bonifica» che corre proprio dietro al Polo Superiore. I lavori, il cui costo è di 3 milioni di euro, dureranno 400 giorni e saranno realizzati da una ditta di Napoli che si è aggiudicata l'appalto. Questo intervento prevede il bypassamento dello scolo Comunetto che non può subire un nuovo sezionamento perché a fianco corre una linea del metano. Questo intervento è l'ultima tappa dei lavori di messa in sicurezza di tutta l'area nord del territorio comunale di Dolo. «Avevano già realizzato con Veritas - spiega il sindaco Antonio Gaspari - il potenziamento delle idrovore di via Luigi Nono portandole a 1750 litri al secondo. Inoltre avevamo sistemato e ampliato il canale di scolo che parte dagli impianti sportivi passa per le vasche di raccolta di via Luigi Nono e poi finisce sul Rio Serraglio». Il problema era che queste acque raccolte non riuscivano a defluire a causa della scarsa portata dei canali «a valle». L'intervento che è cominciato - spiegano il vicepresidente del Consorzio Francesco Rubinato e il consigliere Gianluigi Naletto - ha proprio la peculiarità di aumentare la portata dei canali e permettere un miglior deflusso delle acque». (g.pir.)

Il Consiglio regionale dimezza i consorzi di bonifica

Da venti a dieci. Oggi prevista l'approvazione della legge ma sul numero legale incombono gli inviti al Vinitaly

Venezia

(al.va.) E se le "bollicine" prevalessero sull'acqua delle bonifiche? L'ipotesi è tutt'altro che peregrina, visto che oggi, a mezzogiorno e mezzo, a Verona si inaugura in pompa magna il Vinitaly: ci saranno il governatore Galan, il ministro Zaia, l'assessore Manzato. E, forse, altri assessori e consiglieri regionali. Sono stati tutti invitati, solo che tutti, fin dal primo mattino (si fa per dire, la convocazione è alle 10.30), dovrebbero essere non a Verona ma a Venezia, per la precisione a Palazzo Ferro Fini (nella foto, il Consiglio), per approvare la nuova legge sui Consorzi di bonifica. Fatto sta che ieri sera, dopo aver approvato i primi 9 dei 44 articoli della nuova normativa e dopo aver aggiornato la seduta a oggi perché a un certo punto non c'era più il numero legale, da Palazzo Ferro Fini è partito un giro di telefonate. Dal seguente contenuto: non è detto che stamattina ci sarà il numero legale. Meglio: non è detto che tutti gli azzurri del Pdl riescano a presentarsi per tempo al Ferro Fini. Motivo: sono stati invitati al Vinitaly. Appunto, le "bollicine". Si vedrà. Intanto i primi articoli approvati hanno visto un drastico ridimensionamento dei Consorzi. La novità più rilevante è infatti l'articolo 2, rinnovato grazie ad un emendamento della Giunta che ha recepito un'analoga iniziativa emendativa presentata dal Pd, che stabilisce che il numero dei Consorzi passi da 20 a 10. Lo stesso articolo individua anche la mappa dei nuovi Consorzi: 1) Adige Garda, Agro Veronese, Tartaro, Tione, Valli Grandi e Medio Veronese; 2) Padana Polesana, Polesine, Adige-Canal Bianco; 3) Delta Po - Adige; 4) Riviera Berica, Zerpano, Adige Guà, Medio Astico, Bacchiglione; 5) Pedemontano Brenta; 6) Adige Bacchiglione, Euganeo; 7) Bacchiglione Brenta; 8) Dese Sile, Sinistra Medio Brenta; 9) Destra Piave Pedemontano Brentella di Pederobba, Pedemontano Sinistra Piave; 10) Basso Piave Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento.

Contrario all'accorpamento dei tre consorzi trevigiani per la creazione di un unico consorzio si è detto Amedeo Gerolimetto (Pdl): «Per molti anni sono stato consigliere del Consorzio Brentella e quindi ben conosco la realtà della bonifica. La nuova perimetrazione deve tenere conto degli aspetti geomorfologici ed idrogeolo-

gici». Contrari ai Consorzi i consiglieri Nicola Atalmi (Pdc) e Pietrangelo Pettenò (Prc): «Bisogna sciogliere i consorzi di bonifica ed attribuire le competenze alle Province. E abolire il tributo pagato da chi abita in città e già paga per il servizio di fognatura pubblica». Ma anche la Lega avrebbe volentieri abolito i Consorzi: «Il dimezzamento da 20 a 10 è un primo importante risultato, che però ci soddisfa parzialmente - ha detto Mara Bizzotto, leghista - Il nostro obiettivo rimane sempre l'abolizione totale di questi enti».